

Giugno 2013

ANIMA è l'organizzazione industriale di categoria che in seno a Confindustria rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa circa 200.000 addetti per un fatturato di oltre 41 miliardi di euro. ANIMA tutela gli interessi dell'industria meccanica in generale, rappresenta e promuove in Italia e all'estero le aziende e i prodotti.

Le principali proposte di ANIMA:

- ✓ Stabilizzare la detrazione fiscale del 55% per misure di efficientamento energetico degli edifici
- ✓ Diminuire contributi sociali e IRAP
- ✓ Promuovere e potenziare l'internazionalizzazione delle imprese italiane
- ✓ Prevedere misure di sgravi fiscali per le imprese che investono
- ✓ Favorire la cooperazione tra le imprese appaltatrici internazionali e i fornitori italiani
- ✓ Aumentare l'efficacia e il numero dei controlli dei prodotti immessi in commercio
- ✓ Sollecitare l'attività delle autorità di vigilanza dei mercati

## A proposito di ANIMA

---

ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine - è l'organizzazione industriale di categoria che in seno a Confindustria rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa circa 200.000 addetti per un fatturato di oltre 41 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 56%. (preconsuntivo 2012)

La Federazione, che è nata nel 1914, annovera al suo interno oltre 60 Associazioni e gruppi merceologici e conta più di 1000 aziende associate, tra le più qualificate nei rispettivi settori produttivi.

I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera- montaggio impianti industriali; logistica e movimentazione delle merci; tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari; tecnologie e prodotti per l'industria; impianti, macchine prodotti per l'edilizia; macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente; costruzioni metalliche in genere.

A livello europeo ANIMA è socio fondatore e membro attivo di Orgalime (Federazione europea della meccanica).

## Mission

---

ANIMA tutela gli interessi dell'industria meccanica in generale, rappresenta e promuove in Italia e all'estero le aziende e i prodotti, affianca gli associati per quanto riguarda le problematiche di carattere tecnico ed economico ed è quindi il principale riferimento a livello nazionale e internazionale per le aziende italiane della meccanica varia.

## Alcuni dati

---

Il comparto della meccanica rappresentato da ANIMA ha chiuso il 2012 con valore della produzione di 41,3 miliardi di euro, con una lieve contrazione (-0,4%) rispetto al 2011, e per il 2013 è previsto un leggero calo (-0,1%).

Le esportazioni, pari a 23 miliardi di euro nel 2012, rappresentano il 56% del fatturato complessivo e confermano nel 2012 segno positivo (+1,5%). Per il 2013, le stime ci fanno pensare ad un'ulteriore crescita (+1,0%).

Alla luce della crisi economica che stiamo vivendo da anni, gli investimenti da parte delle imprese nel 2012 sono stati rimasti cospicui (967 milioni di euro), pur avendo fatto registrare un leggero calo rispetto al 2011 (-0,5%).

L'occupazione nel 2012 ha subito un tenue calo (-0,2%) rispetto al 2011. Tale dato risulta tuttavia di piccola entità se paragonato a quello registrato nel 2011 rispetto al 2010 (-1,7%).

Il dato emergente è che le nostre aziende, mediamente, sono in grado di rimanere sul mercato solo grazie alle esportazioni.

Il mercato interno subisce pesantemente le conseguenze della crisi economica, con l'aumento dei ritardi dei pagamenti e delle insolvenze.

## **ANIMA per l'Italia. Un percorso per lo sviluppo che meritiamo.**

---

ANIMA ha sviluppato le seguenti proposte che consentirebbero al settore di migliorare le sue prestazioni:

1) Aumentare la competitività di costo attraverso la diminuzione dei contributi sociali e dell'IRAP che comporterebbe una crescita delle esportazioni in grado di far raggiungere nel medio periodo un incremento annuo dell'export pari al 9%.

Inoltre, sarebbe importante promuovere meglio l'internazionalizzazione e potenziare il sostegno alla presenza delle imprese italiane nel mondo, attraverso due strade:

- raddoppiare le risorse dell'ICE destinate alla promozione (28 milioni), rafforzare gli strumenti finanziari (250 milioni aggiuntivi a SIMEST) e facilitarne l'accesso, centralizzare e razionalizzare i fondi pubblici per l'internazionalizzazione;
- cogliere appieno l'opportunità di Expo 2015 per promuovere le produzioni e le tecnologie italiane nel mondo.

2) Intervenire attraverso provvedimenti di carattere fiscale sugli investimenti delle imprese per la sostituzione dell'attuale parco macchine da produzione, per consentire all'industria di crescere in modo concreto, stabile e duraturo.

Per assicurare l'introduzione di macchine che rispondano ai requisiti minimi di efficienza e di sicurezza previsti dalle Direttive UE sarebbe utile "targare" le tecnologie industriali, a partire da quelle attualmente in uso. Le Associazioni industriali di categoria potrebbero occuparsi di sviluppare questo tipo di verifica tecnica direttamente o attraverso enti terzi preposti allo scopo.

3) Stimolare la collaborazione nelle filiere italiane, tra le grandi imprese appaltatrici che lavorano all'estero e le imprese fornitrici meccaniche italiane, così da affidare alle stesse la promozione delle produzioni made in Italy all'estero e incentivare l'innovazione tecnologica e l'occupazione in Italia.

A tale scopo, sarebbe fondamentale l'adozione di un provvedimento analogo a quello previsto per le reti di impresa, che favorisca la cooperazione tra imprese appaltatrici internazionali e fornitori italiani per una offerta complessiva sul mercato estero, che potrebbe contribuire ad incoraggiare collaborazioni vantaggiose per le imprese e per il prodotto nazionale.

4) Investire sul controllo di mercato per impedire che vengano commercializzati prodotti industriali che solo apparentemente sono conformi alle norme. Questo impegno è simile alla ricerca dell'evasione fiscale: chi produce o importa manufatti industriali non conformi turba il mercato, mette a rischio i lavoratori, incrina la fiducia sulla qualità delle produzioni nazionali.

La UE sta implementando le norme sul controllo di mercato, occorre che siano costantemente ed efficacemente applicate.

5) L'efficienza energetica e l'utilizzo delle rinnovabili termiche deve essere una delle priorità per far ripartire la crescita del Paese. L'avvio del Conto Energia Termico dovrebbe prevedere la possibilità di cumulare gli incentivi per gli utilizzatori di tecnologie che adottano l'impiego di fonti rinnovabili e il contestuale utilizzo di strumenti volti a garantire adeguati livelli di efficienza energetica.

6) Sollecitare i controlli di mercato e l'attività dell'autorità di vigilanza. Le stazioni appaltanti nazionali, infatti, non hanno una sufficiente attenzione alla qualità delle forniture meccaniche: a causa di una spasmodica ricerca del minor prezzo, costringono il mercato ad adeguarsi a standard qualitativi bassi e favoriscono le importazioni di bassa qualità dai paesi extracomunitari.

## **ANIMA e la Green Economy**

---

I temi dell'efficienza energetica e dell'energia termica prodotta da fonti rinnovabili, inseriti nel più ampio quadro che costituisce la cosiddetta green economy, sono al centro della mission della Federazione.

Le attività delle aziende associate ad ANIMA spaziano infatti dalle impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore alle caldaie, dalla cogenerazione al solare, dalla gestione dell'acqua all'efficienza della componentistica e degli impianti nel loro complesso.

ANIMA vuole collaborare con il Governo e le altre Istituzioni per sviluppare programmi che possano portare a realizzare concreti progetti di sviluppo dell'efficienza energetica, attraverso la diffusione di tecnologie ad alta efficienza, dedicate in particolare al comfort abitativo, ambito nel quale le aziende aderenti a ANIMA sono tra i leader a livello mondiale. ANIMA guarda con favore alla predisposizione di misure e azioni volte ad incentivare la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva obsoleti (oggi ce ne sono milioni in funzione in Italia e costituiscono la fonte principale dell'inquinamento delle nostre città), con impianti tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente.

In questi ultimi anni, nel mercato interno italiano, i nostri prodotti non hanno ottenuto lo stesso successo fatto registrare all'estero: hanno perso quote di mercato nei confronti di prodotti ed impianti che utilizzano tecnologie altamente inquinanti e dagli elevati costi di manutenzione.

Pertanto, occorre garantire un supporto economico di medio-lungo termine alle imprese affinché queste possano avviare investimenti considerevoli negli stabilimenti industriali situati in Italia.

Chiediamo in particolare:

- la stabilizzazione della detrazione fiscale del 55% per gli interventi di efficientamento e riqualificazione energetica degli edifici;
- la stabilizzazione degli incentivi alle fonti di energia rinnovabile;
- la concreta applicazione del Conto Energia Termico per le tecnologie ad alta efficienza per gli utilizzatori di apparecchiature ad alta efficienza;
- la possibilità di cumulare gli incentivi per gli impianti che adoperano fonti di energia rinnovabile e utilizzano tecnologie ad alta efficienza energetica.